

grande maggioranza dell'Assemblea nazionale, nella quale gli si dichiararono contrari quelli stessi che lo avevano aiutato a spodestare la famiglia Obrènovitch, e solo allora quella mente poco elevata ed acciecata dall'ambizione capì di essere stata semplice strumento di un partito politico contrario a quella famiglia.

L'Assemblea nazionale elesse a principe regnante il figlio dell'eroe della prima rivoluzione, cioè Alessandro Karageorgevitch, il quale era rientrato in Serbia col principe Michele Obrènovitch in qualità di suo aiutante di campo.

L'elezione del Karageorgevitch significava tacitamente, ma chiaramente, la prevalenza della politica austriaca: perciò la Russia, che non voleva perdere un'influenza acquistata con tanta fatica sulla nazione serba, si rifiutò di riconoscere tale elezione, negando all'Assemblea serba il diritto di variare la successione al trono, che era stata precedentemente definita e riconosciuta dal Sultano come appartenente esclusivamente alla famiglia Obrènovitch. In seguito però ad un compromesso passato fra la Russia, l'Austria e la Turchia venne deciso che l'elezione di Alessandro Karageorgevitch dovesse essere confermata, per essere valida, da un'altra Assemblea nazionale serba: ciò essendosi verificato, la sua elezione venne riconosciuta dal Sultano, senza però accordare alcun diritto ereditario nella sua famiglia.

In tal modo la Porta potè riprendere una delle più importanti concessioni che era stata costretta di